

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 24 - numero 5099 di Giovedì 10 febbraio 2022

Il futuro della sicurezza: digitalizzazione e rischi psicosociali

Il quadro strategico in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027 riporta indicazioni su come anticipare e gestire il cambiamento nel nuovo mondo del lavoro. Focus sulla digitalizzazione e sulla gestione dei rischi psicosociali.

Bruxelles, 10 Feb ? Nei mesi scorsi il nostro giornale si è più volte soffermato sul "Quadro strategico in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027", un quadro strategico europeo molto importante perché questo documento, che si configura come una **Comunicazione** della **Commissione Europea**, individua le sfide e le azioni necessarie per proteggere i quasi 170 milioni di lavoratori presenti nell'Unione Europea da infortuni e malattie professionali.

Un quadro strategico che ha la funzione di mobilitare non solo le istituzioni dell'UE, ma anche gli Stati membri, le parti sociali e tutte le parti interessate al tema della SSL, intorno a specifiche **priorità per la tutela di lavoratori e lavoratrici**. Priorità che fanno riferimento alla **transizione verde e digitale**, alle **sfide economiche e demografiche** e all'evoluzione del concetto di **ambiente di lavoro** tradizionale, anche con riferimento alle sfide e agli insegnamenti della pandemia da COVID-19.

Bruxelles, 28.6.2021
COM(2021) 323 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI

Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027
Sicurezza e salute sul lavoro in un mondo del lavoro in evoluzione

{SWD(2021) 148 final} - {SWD(2021) 149 final}

Proprio in relazione all'importanza del quadro strategico, che avrà un impatto sempre maggiore in relazione all'evoluzione della transizione verde e digitale, torniamo a parlare di questo documento della Commissione europea soffermandoci, in particolare, su alcuni temi:

- Come cambia il mondo del lavoro: digitalizzazione e clima
- Come cambia il mondo del lavoro: la gestione dei rischi psicosociali
- Cosa intende fare la Commissione europea?

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[CSRS09_NSPRE] ?#>

Come cambia il mondo del lavoro: digitalizzazione e clima

Prima di affrontare alcuni temi connessi alle indicazioni della Commissione europea in materia di salute e sicurezza sul lavoro è bene ribadire i **tre obiettivi** su cui si concentra il quadro strategico 2021-2027:

- **Anticipare e gestire il cambiamento nel nuovo mondo del lavoro** e dunque migliorare la sicurezza e la salute dei lavoratori in tempi di transizione digitale, verde e demografica;
- **Migliorare la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali;**
- **Aumentare la preparazione per eventuali future crisi sanitarie.**

Riguardo al **primo obiettivo** (anticipazione e gestione dei cambiamenti) la Commissione indica che la "natura di molte mansioni, dei ritmi di lavoro e dei luoghi sta cambiando. Sulla spinta delle transizioni verde e digitale, sono nati lavori che non esistevano dieci anni fa". Se il Green Deal europeo e le nuove strategie digitali e industriali contribuiranno alla crescita, all'innovazione e alla creazione di posti di lavoro, bisogna tener conto dei **cambiamenti demografici** quali l'invecchiamento della forza lavoro in Europa che "richiedono una riflessione e una risposta continue. In tale contesto la salute e la sicurezza sul lavoro svolgono un ruolo essenziale poiché, con l'avanzare dell'età dei lavoratori, è necessario adattare l'ambiente di lavoro e le mansioni alle loro esigenze specifiche riducendo al minimo i rischi".

Si indica poi che i **progressi tecnologici** offrono e offriranno ai lavoratori "nuove opportunità in tutte le fasi della loro vita e carriera. Le **tecnologie digitali** possono mettere a disposizione di questi ultimi, compresi i lavoratori con disabilità o anziani, e ai loro datori di lavoro **soluzioni digitalizzate per sostenere la salute e il benessere**".

Inoltre questi progressi tecnologici "possono offrire maggiori opportunità di migliorare l'equilibrio tra vita professionale e vita privata sia per le donne che per gli uomini e sostenere l'attuazione della SSL attraverso strumenti accessibili, campagne di sensibilizzazione e ispezioni più efficienti". Senza dimenticare che "la robotizzazione, l'uso dell' intelligenza artificiale e la maggiore diffusione del lavoro a distanza riducono i rischi associati alle mansioni pericolose".

Tuttavia le nuove tecnologie pongono anche una serie di sfide dovute a:

1. la crescente irregolarità rispetto al momento e al luogo in cui viene svolto il lavoro;
2. i rischi connessi ai nuovi strumenti e macchinari.

Si accenna poi ai **cambiamenti climatici** che "possono inoltre incidere sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, ad esempio con l'aumento della temperatura ambiente, l'inquinamento atmosferico e condizioni meteorologiche estreme".

Riguardo alla **modernizzazione e semplificazione delle norme dell'UE** in materia di SSL si segnala che negli ultimi anni sono state già aggiornate quattro direttive in materia di SSL (dispositivi di protezione individuale, assistenza medica a bordo delle navi, agenti biologici ed esposizione ad agenti chimici). Inoltre la Commissione ha proposto di "rivedere la direttiva macchine, che affronta i rischi derivanti dalla digitalizzazione e dall'uso di macchine che sono rilevanti anche per la salute e la sicurezza dei lavoratori".

Inoltre si dovranno rivedere "gli attuali valori limite di talune **sostanze pericolose** utilizzate nei settori esistenti ed emergenti. Ciò è importante sia per la questione della transizione verde che per la prevenzione delle malattie professionali, in particolare il cancro". E per quanto riguarda il **piombo** e il **cobalto**, "nuovi dati scientifici indicano che i valori limite dovrebbero essere rivisti o, nel caso del cobalto, istituiti. Un'altra sostanza di questo tipo è l'**amianto**. L'esposizione all'amianto sarà un fattore di rischio per la salute durante l'ondata di ristrutturazioni che mira ad adeguare gli edifici a un futuro a impatto climatico zero nel contesto del Green Deal europeo".

Come cambia il mondo del lavoro: la gestione dei rischi psicosociali

Sempre riguardo al primo obiettivo la Commissione si sofferma in particolare sul tema dei **rischi psicosociali**.

Nella comunicazione della Commissione si indica che già prima della pandemia, "circa 84 milioni di persone nell'UE erano affette da problemi di salute mentale".

Inoltre:

- "la metà dei lavoratori dell'UE considera che lo stress sia comune sul luogo di lavoro";
- "lo stress contribuisce a circa la metà di tutti i giorni di lavoro persi";
- "lo stress da lavoro interessa quasi l'80 % dei dirigenti".

Inoltre si ricorda che a seguito dell'emergenza COVID-19 "quasi il 40% dei lavoratori ha iniziato a lavorare a distanza a tempo pieno" e questo cambiamento ha reso meno netti i "tradizionali confini tra lavoro e vita privata e, insieme ad altre tendenze associate al lavoro a distanza, come la connettività permanente, la mancanza di interazione sociale" e un maggiore utilizzo delle TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione), ha "determinato un ulteriore aumento dei rischi psicosociali ed ergonomici".

Inoltre la comunicazione segnala che i dati disponibili indicano che "per affrontare i rischi per il **benessere psicosociale** è necessario un processo articolato in diverse fasi che implichi cambiamenti nell'ambiente di lavoro". E la Commissione europea "**finanzia progetti che affrontano tali sfide**". Tali progetti "mirano a sviluppare e attuare interventi volti a promuovere una buona salute mentale e a prevenire le malattie mentali sul lavoro".

A questo proposito si ricordano:

- i progetti Horizon 2020 "Magnet4Europe" e "EMPOWER" che "dovrebbero produrre risultati innovativi";
- il progetto "RESPOND" per i lavoratori del settore sanitario o assistenziale che "mira ad affrontare gli effetti negativi sulla salute mentale dovuti alla pandemia di COVID-19".

Cosa intende fare la Commissione europea?

In definitiva la **Commissione europea** intende:

- "aggiornare il quadro legislativo in materia di SSL relativo alla digitalizzazione, rivedendo entro il 2023 la direttiva sui luoghi di lavoro e la direttiva sulle attrezzature munite di videoterminali;
- proporre valori limite di protezione per:
 - ◆ l'amianto nella direttiva sull'esposizione all'amianto durante il lavoro nel 2022;
 - ◆ il piombo e i diisocianati nella direttiva sugli agenti chimici nel 2022;
 - ◆ il cobalto nella direttiva sugli agenti cancerogeni e mutageni nel primo trimestre del 2024;
- avviare una campagna '**Ambienti di lavoro sani e sicuri**' dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OHSA) nel periodo 2023-2025 che verta sulla creazione di un futuro digitale sicuro e sano, affrontando in particolare i rischi psicosociali ed ergonomici;

- in cooperazione con gli Stati membri e le parti sociali, preparare un'iniziativa non legislativa a livello dell'UE in materia di salute mentale sul luogo di lavoro che valuti le questioni emergenti relative alla salute mentale dei lavoratori e presenti orientamenti per l'azione entro la fine del 2022;
- sviluppare la base analitica, gli strumenti elettronici e gli orientamenti per la valutazione dei rischi connessi ai lavori e ai processi verdi e digitali, compresi in particolare i rischi psicosociali ed ergonomici;
- chiedere al gruppo di esperti su forme efficaci di investimento nella salute di formulare un parere sul sostegno alla salute mentale degli operatori sanitari e di altri lavoratori essenziali entro la fine del 2021; e
- garantire un seguito adeguato alla risoluzione del Parlamento europeo sul **diritto alla disconnessione**".

Inoltre la Commissione "esorta gli Stati membri a:

- aggiornare i rispettivi quadri giuridici nazionali, in consultazione con le parti sociali, per affrontare i rischi e le opportunità in materia di SSL connessi alle **transizioni verde e digitale**. Gli Stati membri dovrebbero concentrarsi sull'uso di **strumenti digitali** per rendere più efficienti le ispezioni del lavoro prevenendo e individuando le violazioni della legislazione;
- ospitare "valutazioni *inter pares*" che affrontano questioni psicosociali ed ergonomiche sul lavoro; e
- rafforzare il monitoraggio e la raccolta di dati sulla situazione dei rischi mentali e psicosociali in tutti i settori".

Rimandiamo, in conclusione, ad una lettura integrale del quadro strategico 2021-2027 che riporta ulteriori dettagli sulla "visione" in materia di salute e sicurezza e sulle indicazioni della Commissione europea.

Tiziano Menduto

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

[Commissione Europea - Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027 - Sicurezza e salute sul lavoro in un mondo del lavoro in evoluzione ? SWD 2021.](#)



Licenza [Creative Commons](#)

www.puntosicuro.it